il meriggio vi divampa sopra, pare anzi che arda: e non è allora senza significato il pensare che di contro, nell'isola greca di Corfù memore di Nausicàa e di Ulisse, il Pantocrator offre al cielo la sua forma d'altare perchè la solare ostia vi splenda. Divisi dal mar breve la latinità e l'ellenismo si fronteggiano. E forse il tempo del contrasto non è lontano.

Aspettandolo, Brindisi s'è vestita di ferro per la guerra d'Italia. Ha visto la sua rada e i suoi porti affollarsi di navi da battaglia e da crociera. Ha inteso sulle Pedagne crescere la sua potenza e la potenza della Patria, dal giorno memorabile in cui una piccola squadra, che la sua gente salutò dagli approdi, condusse sull'altra sponda il tricolore, sbarrando per sempre la porta dell'Adriatico ai nemici nuovi ed antichi. E s'è chiusa nella sua missione altissima, tutta raccolta nel mistero d'una vita forte, intensa, febbrile che l'ha trasformata profondamente, imprimendole orme incancellabili e fatali.

In quest'aspetto è la più alta espressione della sua potenza e del suo fascino. Sempre le stesse strade, è vero, e i vicoli e i chiassuoli, e gli angiporti. Ma in certe ore le strade rigurgitano di gente operosa, di scaricatori, di mercanti, di soldati. Marinai italiani, francesi, inglesi passano in pattuglie serrate, con passo grave ed uguale. Ed il fervore che tutto pervade, e a volte si manifesta in un'ondata di ospiti borghesi da cui la piccola città pugliese è stata come sommersa, ha però il suo vero trionfo nelle raccolte acque che della scogliera incrollabile e delle munite isole si